

85 secondi

Questa è una storia vera. Impiegherete circa 85 secondi a leggere tutto il racconto e questo è esattamente il tempo in cui si è svolta la scena che è narrata. E già questo sarebbe notevole. Ma è quanto ci sta dietro, che mi ha dapprima stupito, poi intrigato, poi spinto a riflettere sul confine tra ciò che per alcuni è normalità e per altri trasgressione. Su come si possa essere totalmente liberi proprio perché totalmente affidati alle mani di un altro.

*Forse il vasaio non è padrone dell'argilla,
per fare con la medesima pasta un vaso per uso nobile
e uno per uso volgare?*

Lettera ai Romani 9,21



0 secondi. Abbassi il capo in un cenno di conferma e il mio sguardo si sgancia dai tuoi occhi per scivolare ai pantaloni neri, e alla cerniera lucente, e al pacco rigonfio che ho davanti alla faccia. Pollice e indice stringono la clip e la abbassano senza esitare. Appena il tempo di guardarti ancora e la mia bocca ingloba la cappella.



15 secondi. Mi appoggio sui talloni, inarco la schiena per offrirti la migliore vista possibile sul sesso che ho depilato stamattina per te, subito prima di prendere il treno e raggiungerti. La bocca mi si riempie di saliva. E' proprio lì, nella saliva, il segreto di un buon pompino. La lascio colare sull'asta, sento le vene del pene scivolare sulle mie labbra. E succhio come se fossi tu.



30 secondi. Il collare di D&G rimbalza sul petto ad ogni affondo. E' parte di me. Mi ricorda che sono tua, solo e totalmente. Per questo, quando hai indicato il tuo amico e mi hai detto "Ce la fai a farlo venire in un minuto?", non ho pensato se mi andava, se lo volevo, non mi sono chiesta perché. Ho pensato solo che se era il tuo volere, era anche il mio. E che non ti avrei deluso.



45 secondi. Quanto tempo è già passato? E quanto gli ci vorrà per venire? Respiro dal naso, appena in affanno. Sento gli occhi bagnarsi e spero tu veda il rimmel colare. Le palle mi sfiorano il mento, le sento contrarsi. Aumento il ritmo affondando fino alla gola. Un altro odore, ma è te che respiro. Un altro sapore, che ingoierò senza esitare. Succhio lui, ma per quanto mi riguarda è come se succhiassi solo te.



60 secondi. So che ti piace guardarmi e che sei contento di me. Non lo dirai. Nemmeno mi importa. Sono la tua schiava e quello che mi fa piacere è solo ciò che fa piacere a te, ciò che mi fa godere è ciò che fa godere te. Mi porti al limite, mi fai desiderare l'indesiderabile. Sento uno spasmo. Attraverso le lacrime che mi gonfiano gli occhi vedo il tuo volto sfocato e fiero.



85 secondi. Un fiotto colpisce il palato, spingo indietro la lingua con gesto meccanico, deglutisco, mentre un secondo, più debole, mi riempie la bocca. Mi basta sentire la tua voce dietro le spalle per immaginare che sei tu a svuotarti in me: "85 secondi. Qualcosa in più di un minuto, ma niente male". Creta nelle tue mani. Vaso che il tuo piacere riempie al colmo.